

Il «caso» della Facoltà di Architettura di Milano

Le responsabilità dei docenti

La crisi della Facoltà di Architettura di Milano è emblematica. Essa è figlia di tutti i mali che affliggono l'università italiana: arretratezza degli insegnamenti, insufficienza della certificazione democratica, sopravvivenza di disposizioni facciate in tema di disciplina. Essa è, nello stesso tempo, un test — per usare una parola di moda — sul quale si misura il grado di consapevolezza con la quale il Ministero e le autorità accademiche, da una parte, gli studenti dall'altra, affrontano questi mali.

Le responsabilità dei docenti. La crisi dell'Università esiste, ed è riconosciuta da tutti, rettori e stampa benpensante compresi, ogni volta che qualche convegno o dibattito parlamentare se ne occupa. Quella dell'insegnamento è ugualmente, solitamente, il punto di partenza per le discussioni. E' vero, la situazione è in un punto morto. La stampa milanese si scaglia accusando gli studenti di fastidio, indisciplina, sovietizzazione, ossequismo ai partiti eversivi.

Il dito sulla piaga

Il paternalismo di Falck non ha impedito che i lavoratori, dopo una dura lotta da parte dell'avanguardia più cosciente, prendessero coscienza che dietro tutte quelle iniziative « benefiche », Falck è un padrone senza tenderezze e che in sostanza guarda al lavoratore come guardava agli ascari prigionieri utilizzati nella ferriera durante la prima guerra mondiale.



IL PADRONE DELLE FERRIERE

Gli incessanti ammodernamenti degli ultimi anni — Licenziamenti senza assunzioni — L'occhio al canale navigabile — La lotta per contrattare gli organici — Necessità di formare giovani quadri

Dalla nostra redazione

MILANO, febbraio. Qualche volta Falck, in molte arrivate prima del certificato di inidoneità al lavoro e del licenziamento. E non è solo colpa degli infortuni frequenti. I necrologi che compaiono sui muri di Sesto (secondo una tradizione che si conserva, sebbene fra Milano e Sesto non vi sia ormai più soluzione di continuità) recano sopra il nome la dicitura: « Anziano lavoratore della Falck ». E sono per lo più uomini alla soglia della sessantina, uomini cioè con oltre 25 anni di ferriera, ma non ancora hell'età della pensione.

Falck ha proceduto ancora a una intensa riorganizzazione del lavoro ed a investimenti di carattere tecnologico. L'anno scorso circa 500 operai sono stati licenziati per «suecchiamento» o per dimissioni cosiddette volontarie e non ci sono state altre assunzioni.

Oltre che ad essere una larga parte di Sesto, il suo comando si estende su oltre trentamila uomini, tra ferriere e consociate. Ma oltre a ciò i Falck sono padroni di terreni, case, castelli, e nei pressi degli stabilimenti è sorto un villaggio, il villaggio Falck, che è un esempio di ideale connubio fra politica vecchio-paternalistica e neopaternalistica. Il villaggio ha annesso (sistema Montessori), ha scuola e chiesa, tutte pagate e di proprietà Falck.

Falck è un padrone che non si accontenta di essere un padrone. Falck è un padrone che non si accontenta di essere un padrone. Falck è un padrone che non si accontenta di essere un padrone. Falck è un padrone che non si accontenta di essere un padrone.

Si allarga la lotta degli universitari di Madrid

Spagna: domani sciopero nazionale degli studenti

Cinquemila giovani si sono costituiti in « assemblea libera degli studenti ». La polizia non ha osato intervenire - Riunione d'emergenza del governo

MADRID, 27. La sfida lanciata dagli studenti dell'università di Madrid al regime franchista ha avuto oggi nuovi clamorosi sviluppi. Cinquemila giovani si sono riuniti nel pomeriggio nella sede della facoltà di medicina e costituitisi in « Assemblea libera degli studenti » hanno deciso che l'assemblea stessa è ora il solo organismo rappresentativo del corpo studentesco e che non si scioglierà fino a quando non sarà stata creata un'organizzazione veramente libera in luogo dell'attuale strumento falangista, il detestato « Sindicato universitario spagnolo ».

Nel supplemento di « Rinascita »

I rapporti fra cultura e politica

Nel numero di Rinascita in vendita da oggi nelle edicole, il supplemento culturale (Il Contemporaneo) di febbraio prossegue la ricerca sulla novità di impegno degli intellettuali e sui rapporti fra politica, ideologia e cultura aperta in questo scorcio con un dibattito sulla lingua e con un articolo di Eugenio Garin. Il tema è introdotto da alcuni appunti critici e da un articolo di Eugenio Garin. Il tema è introdotto da alcuni appunti critici e da un articolo di Eugenio Garin.

Novità

- Ermet Gombreich Arte e Illusione. 52 pagine, pp. 21,50 con 310 illustrazioni. Rillegato L. 4000. Perché l'arte ha una storia? perché muta quel capolavoro di segni e di norme che chiamiamo stile? Nel « MILLENNI » Ivan Gončarov, Oblomov pp. 2,491 Rillegato L. 4000. Herman Melville, Billy Budd e altri racconti pp. 271-290 Rillegato L. 4000. Pierre Choderlos de Laclos. Le amizie pericolose pp. 217-247 Rillegato L. 3000. Una nuova «tascabile» Einaudi. LA RICERCA LETTERARIA. Imminenti i primi volumi: Schmidt, Alessandro o Della verità. Le Clézio, Il verbale Beckett, Come è Weiss, Congedo dei genitori. ANTONIO GRAMSCI LETTERE DAL CARCERE «NUE». Testo critico con 113 lettere inedite. pp. 2411-859. Ril. L. 3000. Una novità nei « Coralli ». RENZO TOMATIS IL LABORATORIO pp. 189 Rillegato L. 1200. Un gran bel libro, un intrico acuto di esperienze, uomini, ambienti, conflitti, tristezze, studi, nel clima della ricerca scientifica americana e italiana (Giovanni Arpino). CESARE PAVESE DIALOGHI CON LEUCO «Supercoralli» pp. 209 Ril. L. 3000. Il VII volume (1923-1924) della CRONACHE ECONOMICHE E POLITICHE DI UN TRENTENNIO (1893-1925) di LUIGI EINAUDI pp. 271-426 Ril. con attacco L. 8000. Einaudi. Rossana Rossanda

Col servizio idereo si conclude l'inchiesta dell'Unità sulle grandi fabbriche. I servizi pubblicati sono 14. I precedenti sono comparsi nell'ordine seguente: 7 febbraio, La Pirelli (R. Galimberti); 9 - Boretti (R. Galimberti); 10 - LA FIAT (A. Accornero); 12 - La Montecatini di Ferrara (A. Guerra); 13 - La Lancia di Arezzo (S. Sebastianelli); 21 - La Montecatini di Brindisi (A. Accornero); 23 - L'IRI a Napoli (A. Aldomoreschi); 24 - I tessili di Biella (M. Marchetti); 26 - L'IRI a Genova (A. Aldomoreschi); 27 - L'ANIC Ravenna (A. Guerra).